

IL GRANDE ROSSO DELLE ULSS. Intanto a Roma si prepara lo scontro tra Regioni, e in Giunta salta la delibera sui privati

Sanità: «I conti migliorano»

Zaia: «Se tutto va bene stiamo chiudendo il 2010 meglio del 2009. Ma un deficit resta»

Piero Erle
VENEZIA

«I conti della sanità stanno andando meglio: posso dire che se alcune ultime partite chiuderanno in senso positivo il bilancio economico dell'esercizio 2010 sarà migliore di quello del 2009», quando la Regione, a maggio, dovette tirare fuori 25 milioni per fissare i numeri in pareggio. Il governatore Luca Zaia ostenta ottimismo sulla partita finanziaria più importante che la Regione ha in ballo in questi primi mesi dell'anno: il bilancio definitivo 2010 della sanità che, se chiudesse in deficit, porterebbe - a norma di legge - al commissariamento e al probabile obbligo di istituire l'addizionale Irpef allo 0,5% per tutti i redditi dei veneti, con applicazione dal 1° gennaio (per cui, se alla fine sarà così, è come se la stessimo già pagando).

VERTICE DI MAGGIORANZA. L'altro giorno a Treviso un summit di Lega e Pdl ha affrontato la questione bilancio e sanità. E il Pdl, sottosegretario Alberto Giorgetti in testa, ha sostenuto con forza ancora una volta che l'ipotesi commissariamento e "Irpef obbligatoria" è ancora tutta da vedere.

Zaia al momento sostiene l'esatto contrario: «I conti 2010 sono buoni, ma basta un minimo deficit e scatta la legge che prevede il commissariamento e tutto il resto. Tenete conto che a maggio siamo partiti da un calcolo di -800 milioni per il 2010, e in 7-8 mesi non si può certo arrivare a un pareggio». A settembre il Ministero prevedeva un deficit di 130 milioni per il Veneto: i conti stanno migliorando, ma il pareggio è sicuramente un miraggio. Giorgetti comunque ha già annunciato da tempo che sta lavorando a una modifica della legge da votare a Roma per evitare il commissariamento automatico, per cui la questione resta tutta in ballo. A "bruciare" nell'orizzonte politico, sicuramente, non è solo la questione dell'applicazione eventuale dell'addizionale Irpef, ma anche il fatto che decadrebbero automaticamente tutti i direttori generali e i dirigenti delle Ulss.

A ROMA SCONTRO SUL RIPARTO FONDI 2011. Sui conti della sanità 2011 invece è in atto uno scontro a Roma tra Regioni: come noto il Ministero ha proposto una suddivisione della "torta" che premia il Veneto affidandogli 8,45 miliardi, cioè

106 milioni di euro in più rispetto alla cifra concessa l'anno scorso (+1,3%) ma ci sono Regioni che ci perdonano rispetto all'anno scorso e chiedono di rivedere tutto. Sul tavolo c'è la proposta di chiedere al ministero di allargare la "torta" (che per le Regioni ora è di 104 miliardi) di un altro paio di miliardi. Ma si rischia lo scontro finale, nella riunione tra assessori oggi e tra governatori domani. In ogni caso, se non ci fosse accordo, la decisione finale sarebbe del Ministero, e quindi il Veneto che parte già con un +106 milioni sul campo si sente tranquillo.

«SUBITO AI DG DELLE ULSS IL BUDGET 2011: NON PIÙ A FINE ANNO». Zaia assicura che il Veneto non vuole scontri e cercherà il dialogo con le altre Regioni, e poi assicura sorridendo che «il Veneto ne uscirà bene, ve lo assicuro. Che poi alla fine siano 8,3 o 8,4 miliardi vedremo. Quello che conta - avvisa il governatore - è che appena avremo la cifra definitiva affideremo i singoli budget a ogni direttore generale delle Ulss. Perché forse non tutti sanno che i riparti in genere arrivavano a fine anno, invece voglio invertire la tendenza: dovranno sapere subito qual è la cifra da

rispettare per quest'anno».

FONDI AI PRIVATI: BLOCCO IN GIUNTA. E c'è un altro fronte che si è aperto ieri in Giunta. L'assessore alla sanità Luca Colletto aveva portato la delibera sui tetti di spesa delle Ulss per la medicina convenzionata, e cioè per servizi affidati ai privati: nel 2009 la spesa è stata di circa 3,5 miliardi di euro, e l'indicazione di risparmiare riguarda anche questo. La Giunta però non ha approvato la delibera, riservandosi di farlo la settimana prossima. Nessuno ha voluto rilasciare commenti, negando anzi che ci sia stato scontro, ma pare che ci siano almeno un paio di situazioni delicate, e cioè quelle province in cui la presenza dei privati si sovrappone a quella del pubblico per cui c'è ad esempio sovrabbondanza di posti letto: per Verona e Rovigo, in sostanza, i risparmi richiesti sui privati potrebbero essere forti, e in Giunta c'è chi non ha gradito, almeno "in 1ª lettura". Si vedrà la prossima volta.

SOCIALE AL COLLASSO. Più che la sanità, comunque, è già emerso chiaro che i guai fortissimi riguardano i tagli al sociale. Un tema delicatissimo e tutto ancora da definire. ♦